UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2019/2020
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO	STORIA DEL DIRITTO ROMANO
TIPO DI ATTIVITA'	A
AMBITO	20004-Storico-giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	06740
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE	VARVARO MARIO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO SCIORTINO SALVATORE — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO MICELI MARIA — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	7
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	119
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	56
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**MICELI MARIA** Venerdì 9:00 13:00 Studio Docente **SCIORTINO SALVATORE** Lunedì 09:00 14:00 Dipartimento di Giurisprudenza, via Maqueda 172, sezione di storia del diritto, I piano, stanza personale ubicata verso la meta del corridoio della sezione. **VARVARO MARIO** Mercoledì 16:00 17:00 Dipartimento di Giurisprudenza - I piano - Sezione di Storia del diritto - Stanza del docente.

DOCENTE: Prof. MARIO VARVARO- *Lettere O-Z*

PREREQUISITI	Nozioni e categorie fondamentali di teoria generale del diritto; elementi essenziali di storia romana; padronanza del metodo storico.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	(alla luce dei Descrittori di Dublino – v. sezione Didattica del sito di Giurisprudenza – e di quanto espresso nel RAD) Conoscenza e capacita' di comprensione Acquisire conoscenza e capacita' di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonche' delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Trasmettere agli studenti la capacita' critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, i vari sistemi processuali e le differenti fonti di produzione del diritto unitamente ai possibili riflessi sulla tradizione giuridica europea. Autonomia di giudizio Capacita' di elaborare autonomamente un pensiero consapevole in relazione ai temi oggetto del corso e con un'argomentazione critica e autonoma rispetto alle principali posizioni espresse dalla storiografia. Abilita' comunicative Essere in grado di esprimersi correttamente, organicamente, chiaramente ed efficacemente. Capacita' di trasmettere compiutamente le nozioni impiegando in modo proprio il linguaggio tecnico-giuridico. Padronanza delle tecniche di argomentazione nella comunicazione delle opinioni espresse. Capacita' di apprendimento Capacita' di leggere le fonti e di confrontarle criticamente tra di loro per trarre da esse le nozioni fondamentali circa l'evoluzione del diritto nelle sue prime fasi di sviluppo. Capacita' di apprendere il diritto in modo casistico alla luce del metodo elaborato e sviluppato dai giuristi romani. Capacita' di trarre dall'analisi di singoli casi regole applicabili a casi analoghi, individuandone i limiti in relazione al contesto storico in cui si presentino.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La verifica dei risultati dell'apprendimento e' affidata a un esame finale orale con votazione in trentesimi. Nel corso dell'esame finale orale l'esaminando dovra' rispondere a un minimo di due domande poste oralmente su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti e se abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio anche in relazione a questioni e a fattispecie concrete proposte. La soglia di sufficienza sara' raggiunta qualora lo studente mostri una conoscenza e una comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali. Egli dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tali soglie, l'esame risultera' insufficiente. Quanto piu, invece, l'esaminando con le sue capacita' argomentative ed espositive riuscira' a interagire con l'esaminatore, e quanto piu' le sue conoscenze e capacita' applicative andranno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto piu' la valutazione sara' positiva. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: esito "eccellente", voto 30 e 30 e lode: eccellente conoscenza degli argomenti, eccellente capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, eccellente proprieta' di linguaggio, eccellente capacita' analitica; esito "molto buono", voto 27-29: conoscenza molto buona degli argomenti, capacita' molto buona di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, proprieta' di linguaggio molto buona, capacita' analitica molto buona; esito "buono", voto 24-26: buona conoscenza degli argomenti, buona capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, buona proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; esito "soddisfacente", voto 21-23: soddisfacente conoscenza degli argomenti, soddisfacente capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, soddisfacente proprieta' di linguaggio, soddisfacente capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "sufficiente", voto 18-20: sufficiente conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, sufficiente capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "insufficiente": lo studente non possiede sufficiente conoscenza dei contenuti del corso e adeguata padronanza del linguaggio tecnico-giuridico.
OBIETTIVI FORMATIVI	

	Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione sia dei processi formativi sia delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformita' dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sull'essenziale storicita' del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilita' richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni
TESTI CONSIGLIATI	Per gli aspetti privatistici delle parti I-V e VII-IX del programma: U. Manthe: Storia del diritto privato romano, Il Mulino, Bologna 2010 (ISBN 978-88-15-13821-7). Per gli aspetti pubblicistici delle parti I-V e VII-IX del programma: F. Costabile: Temi e problemi dell'evoluzione storica del diritto pubblico romano, Giappichelli Editore, Torino 2016 (ISBN 978-88-921-0563-8) o in alternativa un altro manuale come: M. Talamanca (sotto la direzione di): Lineamenti di storia del diritto romano, seconda edizione, Milano 1999 (ultima ristampa) (ISBN 9788814918237). G. Grosso: Lezioni di storia del diritto romano, Quinta edizione riveduta ed ampliata, G. Giappichelli Editore, Torino 1965 (ultima ristampa) (ISBN 9788834800904). Per la parte VI del programma: M. Varvaro: La Giustizia, la spada e la bilancia, in Hormos. Ricerche di Storia antica n.s. 9, 2017, pp. 594-621 (contributo disponibile in open access al link: https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta/riviste/hormos/.content/documenti/28MarioVarvaroHormos92017.pdf).

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Parte I. Premessa: Presentazione del corso e del suo oggetto. Storia, diritto e storia del diritto. Storia interna e storia esterna del diritto romano.
30	Parte II. La preistoria e il periodo piu' antico fino alle XII Tavole (9 ore). Parte III. Il nuovo diritto delle XII Tavole (9 ore). Parte IV. Dalle XII Tavole alla fine dell'eta' repubblicana (12 ore).
14	Parte V. Il periodo classico del diritto romano (12 ore). Parte VI. 'Ius' e 'iustitia' nella riflessione di Ulpiano (2 ore).
3	Parte VII. Lo sviluppo postclassico del diritto romano fino a Giustiniano.
6	Parte VIII. Diritto giustinianeo (3 ore). Parte IX. La sopravvivenza del diritto giustinianeo (3 ore).

DOCENTE: Prof. SALVATORE SCIORTINO- *Lettere F-N*

PREREQUISITI	Nozioni e categorie fondamentali di teoria generale del diritto; elementi essenziali di storia romana; padronanza del metodo storico.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	(alla luce dei Descrittori di Dublino – v. sezione Didattica del sito di Giurisprudenza – e di quanto espresso nel RAD) Conoscenza e capacita' di comprensione Acquisire conoscenza e capacita' di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonche' delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Trasmettere agli studenti la capacita' critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, i vari sistemi processuali e le differenti fonti di produzione del diritto unitamente ai possibili riflessi sulla tradizione giuridica europea. Autonomia di giudizio Capacita' di elaborare autonomamente un pensiero consapevole in relazione ai temi oggetto del corso e con un'argomentazione critica e autonoma rispetto alle principali posizioni espresse dalla storiografia. Abilita' comunicative Essere in grado di esprimersi correttamente, organicamente, chiaramente ed efficacemente. Capacita' di trasmettere compiutamente le nozioni impiegando in modo proprio il linguaggio tecnico-giuridico. Padronanza delle tecniche di argomentazione nella comunicazione delle opinioni espresse. Capacita' di apprendimento Capacita' di leggere le fonti e di confrontarle criticamente tra di loro per trarre da esse le nozioni fondamentali circa l'evoluzione del diritto nelle sue prime fasi di sviluppo. Capacita' di apprendere il diritto in modo casistico alla luce del metodo elaborato e sviluppato dai giuristi romani. Capacita' di trarre dall'analisi di singoli casi regole applicabili a casi analoghi, individuandone i limiti in relazione al contesto storico in cui si presentino.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La verifica dei risultati dell'apprendimento e' affidata a un esame finale orale con votazione in trentesimi. Nel corso dell'esame finale orale l'esaminando dovra' rispondere a un minimo di due domande poste oralmente su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti e se abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio anche in relazione a questioni e a fattispecie concrete proposte. La soglia di sufficienza sara' raggiunta qualora lo studente mostri una conoscenza e una comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali. Egli dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tali soglie, l'esame risultera' insufficiente. Quanto piu, invece, l'esaminando con le sue capacita' argomentative ed espositive riuscira' a interagire con l'esaminatore, e quanto piu' le sue conoscenze e capacita' applicative andranno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto piu' la valutazione sara' positiva. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: esito "eccellente", voto 30 e 30 e lode: eccellente conoscenza degli argomenti, eccellente capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico- dogmatica, eccellente proprieta' di linguaggio, eccellente capacita' analitica; esito "molto buono", voto 27-29: conoscenza molto buona degli argomenti, capacita' molto buona di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico- dogmatica, proprieta' di linguaggio molto buona, capacita' analitica molto buona; esito "buono", voto 24-26: buona conoscenza degli argomenti, buona capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, buona proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; esito "soddisfacente", voto 21-23: soddisfacente conoscenza degli argomenti, soddisfacente capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico- dogmatica, soddisfacente proprieta' di linguaggio, soddisfacente capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "sufficiente", voto 18-20: sufficiente conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, sufficiente capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "insufficiente": lo studente non possiede sufficiente conoscenza dei contenuti del corso e adeguata padronanza del linguaggio tecnico-giuridico.
OBIETTIVI FORMATIVI	Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione sia dei processi formativi sia delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformita' dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sull'essenziale storicita' del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilita' richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	Tra i manuali e, salva la libera scelta di qualunque altro testo, si suggeriscono i due seguenti testi: - G. VALDITARA, Diritto pubblico romano, G. Giappichelli ed., Torino 2013.

	- P. Cerami-M. Miceli, Storicita' del diritto, strutture costituzionali, fonti, codici. Prospettive romane e moderne. G. Giappichelli ed., Torino 2018. Per la conoscenza delle fonti discusse nel corso delle lezioni, e' obbligatoria l'adozione di: - Ab urbe condita. Fonti per la storia del diritto romano dall'eta' regia a Giustiniano, a cura di N. Palazzolo et al., 3a edizione, Libreria Editrice Torre, Catania, 2002.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Premessa: Oggetto del corso e ambito cronologico della disciplina. Diritto romano e tradizione romanistica. – Civil Law e Common Law. Principali tematiche e obiettivi del corso. Storia, diritto e storia del diritto. La storia, le fonti e il metodo di ricerca. La critica storica. Storia e storiografia.
12	IL REGNUM. 1. Il problema delle origini della citta' e le strutture pre civiche: gentes e familiae; 2. Prove storiche circa l'esistenza del regnum e sua delimitazione cronologica: la fase romulea, la monarchia latinosabina, la monarchia etrusca. 3. Le strutture amministrative dell'eta' del regnum: il rex. Le funzioni politico religiose e connotazione personale dei poteri. La manus, gli auguria e gli auspicia, l'imperium. Il procedimento di creatio del rex: l'interregnum. 3.1. Le curie e i comitia calata. I comitia curiata, la tesi di Corbino sulla pretesa competenza legislativa, elettorale e giudiziaria dei comitia curiata: critica. 3.2. Le competenze dei comitia curiata attestate dalle fonti. 4. Il regium consilium: competenze e funzioni dell'assemblea dei patres. Il passaggio dal regium consilium al senato. 5. La monarchia etrusca: le riforme di eta' etrusca. 6. Riflessioni sui caratteri dell'ordinamento giuridico di eta' del regnum: compatibilita' del concetto di 'ordinamento giuridico' con il diritto romano; fattualita' e personalita' del diritto nell'eta' del regnum. 7. Ius e fas. Leges e mores. 8. Cenni di diritto penale: scelera e piacula, la perduellio e la proditio, il concetto di sacertas. 9. La fine del regnum e il passaggio alla libera res publica: sintesi delle tesi sostenute in letteratura.)
14	LA LIBERA RES PUBLICA. 1. Premessa storica sulle vicende storico politiche dalle origini alle soglie della crisi, sullo sfondo del conflitto patrizio-plebeo. 2. Le origini della plebe: plebei gentes non habent?. 2.1 La creazione dei tribuni della plebe. 3. Gli organi della costituzione repubblicana: magister – magistratus – ministros: i caratteri generali delle magistrature. 3.1. Ordo magistratus e cursus honorum: classificazione delle magistrature in maggiori e minori. 3.2. la dittatura e le promagistrature. 3.3. I poteri dei magistrati: imperium, potestas, coercitio. 3.4. Le singole magistrature e le relative funzioni. 4. Il decemvirato legislativo e le leggi Valeriae Horatiae. 5. Il plebiscito canuleium e l'esperienza costituzionale dei tribuni militum consulari potestate. 6. Le assemblee popolari. I comitia centuriata e tributa: le funzioni elettorali, legislative e giudiziarie. 6.1 i concilia plebis. 7. Il Senato in eta' repubblicana: composizione e competenze, con particolare riferimento alla funzione nomofilattica e al preteso sindacato di costituzionalita' sulle leggi. 7.1. La lex Publilia Philonis e il plebiscito Ovinio. 8. Verso il pareggiamento degli ordini: l'exaequatio di leges e plebiscita e le leggi Licinie Sestie. 9. Coloniae, municipia e provinciae. 10. La finanza pubblica in eta' repubblicana. 11. L'ordinamento giuridico di eta' repubblicana. Il ius civile. Le leges publicae populi Romani: leges rogatae, leges datae, leges sacratae. I mores maiorum e l'interpretatio sacerdotale. 11.1 Le tappe fondamentali della laicizzazione della giurisprudenza. 12. Il ius honorarium e il ius gentium. 13. Cenni di diritto privato in eta' repubblicana. 14. Il diritto e il processo criminale: la coercitio magistratuale e la provocatio ad populum: natura giuridica, leggi introduttive e descrizione del rito processuale. 14.1. La crisi dei iudicia populi: le cause. Le quaestiones extraordinariae e le quaestiones publicae. 14.2. I iudicia publica legittima. L'accusa popolare e il principio 'nullum crimen sine lege'. 14.3. Figure di crimini. 15. La crisi dell'ordinamento repubblicano: le cause di ordine militare, finanziario, politico e sociale. 15.1. I problemi fondamentali dell'eta' della crisi: la questione agraria, la questione della cittadinanza, la questione dell'exercitus. 15.2. I tentativi di razionalizzazione dello status rei publicae: il movimento graccano e il tentativo di razionalizzazione in senso democratico; la reazione sillana e la razionalizzazione del sistema in senso aristocratico; la dittatura cesariana e il tentativo di razionalizzazione del sistema costituzionale in senso monarchico. 15.3. Cesare e Ottaviano. 16. I riflessi della crisi sul diritto privato e sulla giurisprudenza.
12	IL PRINCIPATO. 1. Introduzione storica alle vicende che hanno preceduto la nascita del principato augusteo, con particolare riferimento alla posizione costituzionale di Ottaviano a partire dal 31 a.C. 1.1. Analisi dei capitoli 25 e 34 delle Res Gestae Divi Augusti: i fatti istitutivi del 27 e del 23 a.C. 2. I poteri del principe, in particolare l'auctoritas. 2.1. Rassegna delle tesi avanzate in dottrina sulla natura giuridica del principato augusteo. 2.2. Il problema della successione e la lex de imperio Vespasiani. 2.3 Periodizzazione del principato: l'eta' degli Antonini e l'eta' dei Severi. 3. La cura et tutela rei publicae universa: gli interventi sulle strutture politico-amministrative di eta' repubblicana. 3.1 I nova officia imperiali e il consilium principis. 3.2. La cancelleria imperiale e la sistemazione adrianea degli scrinia. 4. La Finanza in eta' del principato. 5. Le autonomie locali, le province senatorie e imperiali; la Constitutio Antoniniana. 6. La cura legum et morum. 6.1. Gli interventi del principe sull'attivita' comiziale: la lex quale generale iussum populi ed esaurimento dell'attivita' legislativa dei comizi. 6.2. I senatoconsulti normativi e le orationes in senatu habitae. 6.3. Il ius honorarium in eta' del principato: la codificazione dell'editto perpetuo. 6.4. La giurisprudenza classica: il ius respondendi ex auctoritate principis e la divisione dei giuristi in sectae. 6.5. Il fondamento del potere normativo del principe; tipologia e cronologia delle constitutiones principum. 7. Il diritto e il processo criminale: la lex Iulia iudiciorum publicorum e le cognitiones extra ordinem. 7.1. La cognitio senatoria. 7.2 L'Oratio Divi Marci e le cognitiones extra ordinem imperiali, pubbliche e private. 8. L'anarchia militare

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
14	IL DOMINATO: 1. Periodizzazione generale: Diocleziano e la Tetrarchia; le riforme di Costantino. 2. Gli organi dell'amministrazione pubblica in eta' del Dominato: il senato e il sacrum consistorium principis. 2.1 I nova officia palatina e la burocrazia imperiale in eta' del dominato. 2.2. L'amministrazione periferica nel Basso Impero: province, diocesi e prefetture. 3. La fine della produzione giurisprudenziale del diritto: la legge delle citazioni 4. Le compilazioni miste di iura e leges e le prime codificazioni: il codice Gregoriano e il codice Ermogeniano. 4.1 Il Codice Teodosiano e i criteri di generalita' della legge elencati in C. 1.14.3. 4.2. I codici antichi e i codici moderni: le diverse finalita' di politica del diritto perseguite. Il diritto romano in eta' postclassica: l'affermazione del concetto di fonte di produzione del diritto e l'instaurazione di un ordinamento gerarchico di fonti. 4.3. Le leggi romano-barbariche. 5. Il Cristianesimo e la sua influenza sui vari settori del diritto. 6. La compilazione giustinianea: il Digesto e il suo metodo di compilazione: le interpolazioni. Le Istituzioni e il loro metodo di compilazione. il Codex Iustinianus repetitae praelectionis. le Novellae. 6.1 Le scuole di diritto in eta' giustinianea e le fonti bizantine.

DOCENTE: Prof.ssa MARIA MICELI- *Lettere A-E*

PREREQUISITI	Nozioni e categorie fondamentali di teoria generale del diritto; elementi essenziali di storia romana; padronanza del metodo storico.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Acquisire conoscenza e capacita' di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonche' delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Trasmettere agli studenti la capacita' critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, i vari sistemi processuali e le differenti fonti di produzione del diritto unitamente ai possibili riflessi sulla tradizione giuridica europea. Autonomia di giudizio Capacita' di elaborare autonomamente un pensiero consapevole in relazione ai temi oggetto del corso e con un'argomentazione critica e autonoma rispetto alle principali posizioni espresse dalla storiografia. Abilita' comunicative Essere in grado di esprimersi correttamente, organicamente, chiaramente ed efficacemente. Capacita' di trasmettere compiutamente le nozioni impiegando in modo proprio il linguaggio tecnico-giuridico. Padronanza delle tecniche di argomentazione nella comunicazione delle opinioni espresse. Capacita' di apprendimento Capacita' di leggere le fonti e di confrontarle criticamente tra di loro per trarre da esse le nozioni fondamentali circa l'evoluzione del diritto nelle sue prime fasi di sviluppo. Capacita' di apprendere il diritto in modo casistico alla luce del metodo elaborato e sviluppato dai giuristi romani. Capacita' di trarre dall'analisi di singoli casi regole applicabili a casi analoghi, individuandone i limiti in relazione al contesto storico in cui si presentino.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La verifica dei risultati dell'apprendimento e' affidata a un esame finale orale con votazione in trentesimi. Nel corso dell'esame finale orale l'esaminando dovra' rispondere a un minimo di due domande poste oralmente su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti e se abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio anche in relazione a questioni e a fattispecie concrete proposte. La soglia di sufficienza sara' raggiunta qualora lo studente mostri una conoscenza e una comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali. Egli dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tali soglie, l'esame risultera' insufficiente. Quanto piu, invece, l'esaminando con le sue capacita' argomentative ed espositive riuscira' a interagire con l'esaminatore, e quanto piu' le sue conoscenze e capacita' applicative andranno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto piu' la valutazione sara' positiva. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: esito "eccellente", voto 30 e 30 e lode: eccellente conoscenza degli argomenti, eccellente capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, eccellente proprieta' di linguaggio, eccellente capacita' analitica; esito "molto buono", voto 27-29: conoscenza molto buona degli argomenti, capacita' molto buona di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, proprieta' di linguaggio molto buona, capacita' analitica molto buona; esito "buono", voto 24-26: buona conoscenza degli argomenti, buona capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, buona proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; esito "soddisfacente", voto 21-23: soddisfacente conoscenza degli argomenti, soddisfacente capacita' di inquadrare gli istituti nella loro evoluzione storico-dogmatica, soddisfacente proprieta' di linguaggio, soddisfacente capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "sufficiente", voto 18-20: sufficiente conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, sufficiente capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite;

	esito “insufficiente”: lo studente non possiede sufficiente conoscenza dei contenuti del corso e adeguata padronanza del linguaggio tecnico-giuridico.
OBIETTIVI FORMATIVI	Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione sia dei processi formativi sia delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformita' dell’esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un’impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sull’essenziale storicita' del fenomeno giuridico, anche sul piano dell’elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilita' richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni
TESTI CONSIGLIATI	Lo studente puo' adottare un qualsiasi manuale di storia del diritto romano aggiornato; in particolare si consigliano due opzioni: a) l'utilizzazione di un unico testo comprensivo di tutti gli argomenti del programma: P. CERAMI, M. MICELI, Storicita' del diritto. Strutture costituzionali, fonti, codici. Prospettive romane e moderne, G. Giappichelli Editore, Torino 2018, 1-485. b) l'utilizzazione di due testi per le diverse parti del programma: 1.per lo studio della I, II e IV parte: CERAMI-CORBINO-METRO-PURPURA, ROMA E IL DIRITTO. Percorsi costituzionali, produzione normativa, assetti, memorie e tradizione del pensiero fondante dell’esperienza giuridica occidentale, Jovene Editore, Napoli, 2010. 2.per lo studio della III e IV parte: P. CERAMI, G. DI CHIARA, M. MICELI, Profili processualistici dell’esperienza giuridica europea. Dall’esperienza romana all’esperienza moderna, Torino, 2003, Giappichelli. Parte I, sez. I, p. 3-16; Parte II, sez. I, p. 75-106; Parte II, sez. I, p. 249-285 E’ suggerita, inoltre, ad integrazione della preparazione, la lettura e la consultazione facoltativa dei seguenti testi: •DE MARTINO, Storia della costituzione romana, I-VI, Napoli, 1990 •P. CERAMI- G.PURPURA, Profilo storico-giurisprudenziale del diritto pubblico romano, Giappichelli, Torino, 2007 •L. VACCA, Metodo casistico e sistema prudenziale, in Il Giurista europeo, Padova, 2005. •L. GAROFALO, Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica, in Il Giurista europeo, Padova, 2005. •A. SCHIAVONE, “Ius. L’invenzione del diritto in occidente”, Einaudi, 2007. •R. ORESTANO, Introduzione allo studio del diritto romano, Il Mulino, Bologna, 1987. •B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell’antica Roma, Giuffre, 1998.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
56	STORIA DEL DIRITTO ROMANO E TRADIZIONE ROMANISTICA A) Prima Parte, 24 ore Delimitazione cronologica dei periodi storici del diritto romano; origine e sviluppo delle strutture costituzionali e dei modelli normativi nell'esperienza giuridica romana. La comunita' primitiva; la monarchia etrusca; le fonti del diritto dell'eta' arcaica La 'libera res publica'; le istituzioni repubblicane; le fonti di produzione del diritto; l'egemonia italica e mediterranea; l'organizzazione territoriale; la crisi della 'libera res publica'; i tentativi di razionalizzazione dello 'status rei publicae'; riflessi della crisi sull'ordinamento giuridico. Il Principato: affermazione, consolidamento del nuovo regime; la 'cura et tutela rei publicae universa' e la 'cura legum et morum'; l'assetto organizzativo territoriale; la finanza pubblica. La giurisprudenza classica e la scienza del diritto. Dominato: assetto politico e sociale dell'Impero; le istituzioni del Dominato. Scienza e politica del diritto. Produzione ed interpretazione del diritto: dal diritto giurisprudenziale al diritto statuale. Le codificazioni: 'Codex Theodosianus'; le leggi romano-barbariche e la compilazione giustinianea. B) SECONDA PARTE , 10 ore Le originarie forme di processo pubblico e privato: 'iudicia populi' e 'legis actiones' (strutture, funzionamento). Il processo criminale delle 'Quaestiones perpetuae': vicende storiche, procedure, fattispecie criminose perseguite. Il processo privato: l'agere per concepta verba'. 'Iurisdictio' e 'iudicatio'. 'Ius civile, ius honorarium, ius gentium'. Il processo criminale nel Principato: 'Cognitio senatoria' e 'Cognitio imperiale'. Processo privato: 'Cognitio extra ordinem'. C) TERZA PARTE, 10 ore 'Aequum iudicium' e 'giusto processo'. Strategie probatorie e 'contraddittorio'. La prova retorica: struttura, funzione, razionalita. La collaborazione processuale: le radici romane. Accusatores populares; 'delatores' o 'informatori non coinvolti', 'indices' o 'correi dissociati': profilo semantico, ruolo processuale, protezione e premi. D) QUARTA PARTE: 12 ore L'eredita' giuridica di Roma. Considerazioni metodologiche sullo studio storico del diritto. Comparazione e studio storico del diritto. Civil Law e Common Law: Western Legal Tradition. Nucleo comune del diritto europeo (The Common Core of European Law).